



Il dramma delle cuginette

L'APPUNTAMENTO

Giuseppe Crimaldi

Adesso è ufficiale: Giorgia Meloni arriverà domani mattina intorno alle 10 al Parco Verde di Caivano. Non ha perso tempo, la premier, dopo l'annuncio dato lunedì a Roma al termine del Consiglio dei ministri. Promessa mantenuta, accolto l'invito rivolto da don Maurizio Patriciello a visitare i luoghi nei quali si sarebbero consumati gli orrori sulle due cuginette di dieci e 12 anni, ora allontanate dalla Procura dei minori di Napoli dalle rispettive famiglie. La premier dovrebbe arrivare in mattinata per poi ripartire, direttamente da Napoli, alla volta di Atene, dove è in programma un incontro con il premier della Grecia Kyriakos Mitsotakis.

IL GOVERNATORE

La sicurezza, la lotta al degrado morale e alla camorra che gestisce le piazze di spaccio padrone di una enclave di illegalità chiamata Parco Verde restano al centro del dibattito politico. Ieri sui gravissimi fatti commessi ai danni delle due bambine è intervenuto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Parole di fuoco, quelle del governatore: «Ha ragione il ministro Piantedosi, il problema è culturale e bisogna intervenire a 360 gradi, ma c'è una risposta che bisogna dare adesso e l'unica risposta è istituire un assedio di tipo militare». De Luca sarà al fianco della premier nella visita al Parco Verde: un'iniziativa «importante, un atto simbolico significativo», a patto che, però, «dietro agli impegni assunti dal presidente del consiglio ci sia la sostanza». E aggiunge: «Caivano è l'inferno in terra, ma questo lo sapevamo già da quando hanno scaraventato dall'ultimo piano la piccola Fortuna dopo averla violentata. E poiché è un inferno in terra, l'unica risposta è istituire uno stato d'assedio militare. Dobbiamo dire con grande spirito di verità che a Caivano lo Stato non esiste, nonostante l'impegno di forze dell'ordine estremamente limitate. Serve uno stato d'assedio come si fa quan-

**IL MINISTRO SANTANCHÈ
«NIENTE ZONE FRANCHE
PER LA CRIMINALITÀ
LO STATO TORNERÀ
E GARANTIREMO
SICUREZZA ALLA CITTÀ»**

Ora le Fiamme Oro nel centro sportivo dello stupro di gruppo

IL PROGETTO

La «bonifica» del Parco Verde, come ha auspicato la premier Giorgia Meloni, passa anche attraverso lo sport. «Insieme ai ministri Piantedosi e Abodi - ha detto ieri la presidente del Consiglio - riteniamo che il Centro sportivo debba essere ripristinato e reso funzionante, immaginando il prima possibile di affidarne la gestione al gruppo sportivo delle Fiamme Oro».

L'IMPEGNO

Un'eccellenza italiana, la sezione delle Fiamme Oro della Polizia di



PREMIER A SINISTRA Giorgia Meloni, domani sarà a Caivano. Sopra da ieri e fino a lunedì prossimo, nel Parco Verde il camper simbolo della campagna «Questo non è amore», iniziativa permanente della Polizia di Stato avviata nel 2016 sul tema della violenza di genere. «...Questo non è amore» è lo slogan che da anni la Polizia ha scelto di legare al suo progetto contro la violenza sulle donne, scegliendo di incontrare le vittime e tutti i cittadini che possono aiutarle, rompendo il muro del silenzio e dell'isolamento.

Meloni domani a Caivano De Luca chiede l'esercito

►La presidente del consiglio arriverà alle 10 per l'incontro con don Patriciello e la comunità

►Il governatore contro Gomorra: «È devastante l'effetto diseducativo dei film sulla camorra»

do mandiamo i reparti militari nei luoghi di guerra. Dobbiamo decidere che per un anno bisogna togliere l'aria ai delinquenti che trafficano in droga. E bisogna farlo senza perdere tempo, perché ci sono risposte che vanno date oggi».

LE REAZIONI

Incalza il ministro del Turismo, Daniela Santanchè: «Niente zone franche per la criminalità, lo Stato tornerà a Caivano. Il governo c'è, ed è pronto a garantire sicurezza ai cittadini». Fa sentire la sua voce anche la segretaria del Pd, Elly Schlein, che dice: «È giusto che Giorgia Meloni vada a Caivano, ma importa, nell'andarci, quello che si lascia: dei semi. Non mancheremo neanche noi, ma non ci andremo insieme». «Io dopo un incontro con don Patriciello decisi di mettere dei soldi per la terra dei fuochi, ma non bastano, perché non è solo una questio-

ne economica, servono educatori», ha detto Matteo Renzi, leader di Italia viva, a Filorosso su Rai Tre. E nella stessa trasmissione anche l'ex premier Conte interviene sul caso Parco Verde: «A Caivano ci ritornerò. Trovo che il governo stia sottovalutando il problema sicurezza. È bene che il presidente Meloni raccolga l'invito di don Patriciello e vada a Caivano, anzi deve andarci sicuramente». Oggi, intanto, si riunisce a Roma la Commissione sui femminicidi,

mentre per domani - a Napoli - il prefetto Claudio Palomba ha convocato il tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che affronterà il capitolo Parco Verde. Era stata la stessa Meloni a indicare per il rione degli orrori una «bonifica» radicale, sottolineando che «per la criminalità non esistono zone franche», che «l'obiettivo resta quello di offrire sicurezza alla popolazione» e aggiungendo che il centro sportivo «Delphinia» (teatro dei presunti stu-

pri di gruppo), oggi in stato di abbandono «deve essere ripristinato e reso funzionante il prima possibile» attraverso l'affidamento della struttura alla sezione delle Fiamme Oro della Polizia di Stato. A proposito del centro sportivo distrutto da incuria e abbandono, sull'argomento è intervenuto anche Paolo Barelli, presidente eletto della Federazione Italiana Nuoto, nonché capogruppo alla Camera di Forza Italia: «La piscina Delphinia nasce come luogo di incontro, emulazione di esempi positivi, diffusione di valori per formare

una popolazione migliore. Lo sport non può accettare che abbia assunto le sembianze di un lungo infernale. Come Fin siamo disponibili ad affiancare le autorità competenti nelle attività di recupero della piscina per restituirla al territorio quale fonte di vita e segnale di riqualificazione sociale». Sono parole amare, infine, quelle dedicate dall'ex presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, agli ultimi casi di abusi sessuali di gruppo: «Viviamo una specie di corpo a corpo quotidiano fra umanità e disumanità. Ormai la disumanità è stata sdoganata, è diventata perfino un elemento di propaganda politica. Siamo avvolti da una tenebra. La lettura dei fatti quotidiani è particolarmente angosciante: dall'ultima notizia, quella di una festa di compleanno di 18enni, che finisce con il massacro di una povera capretta, ripreso con il telefonino, alle vicende di Caivano e di Palermo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCHLEIN, LEADER PD
«BENE LA PREMIER
AL PARCO VERDE
NON MANCHEREMO
NEANCHE NOI
MA NON INSIEME»**



CAMPANA
Irma Testa campionessa del mondo di pugilato originaria di Torre Annunziata fa parte delle Fiamme Oro dall'età di 17 anni

un doposcuola gratuito, laboratori ed eventi culturali. Come Fiamme Oro noi contribuiamo, grazie all'impegno della Questura - prima con Alessandro Giuliano ed oggi con Maurizio Agricola - a garantire a questi ragazzi un percorso sportivo di qualità». L'età media dei partecipanti ai corsi va dai sei ai 19 anni.

Ma l'impegno prosegue, sempre a Napoli, con i corsi di nuoto in collaborazione con la Federazione Italiana Nuoto, che si tengono presso lo stadio Albricci, sotto la guida dell'atleta Mario Sansullo; e con altre sedute sportive ospitate presso la caserma Bixio, che ospita il Reparto Mobile della Questura partenopea. Tutti esempi di come, quando le sinergie istituzionali imbroccano la strada giusta, si possa dar corpo a progetti educativi di qualità e di sostanza.

«Quello realizzato alla Sanità - commenta il presidente del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, Francesco Montini - è un progetto nato nel 2018 grazie anche alla

lungimiranza del parroco Antonio Loffredo: oggi la Casa di Comunità Cristallini 73 rappresenta un presidio di quartiere che promuove, valorizza e rigenera lo storico rione napoletano con l'intento di migliorare la qualità della vita attraverso azioni tese a rispondere ai bisogni della comunità». Trasmettere i valori positivi dello sport inteso quale veicolo di inclusione sociale: è su questa strada, in Campania, grazie alle Fiamme Oro sono stati realizzati già progetti analoghi anche a Caserta, Marcianise ed Avellino.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EDIFICIO SARÀ
RISTRUTTURATO
E POI AFFIDATO
ALLA GESTIONE
DEL CENTRO SPORTIVO
DELLA POLIZIA**

Il precedente

Marcianise, 10 anni fa la palestra della boxe

Nella storia delle Fiamme Oro della Polizia di Stato c'è la storica palestra di boxe di Marcianise, istituita circa dieci anni fa quando Antonio Manganelli era il Capo della Polizia. Un investimento azzeccato: la scuola in provincia di Caserta sta sfornando oggi giovani promesse del pugilato sotto le insegne delle Fiamme Oro.

Stato. Un gruppo che a Napoli e in altre città della Campania ha già avviato progetti importanti sul fronte dell'impegno nell'affermazione della legalità sui territori a rischio e del recupero dei ragazzi che rischiano di essere fagocitati dalla piccola e grande criminalità.

A Napoli le Fiamme Oro sono impegnati in progetti importanti: a cominciare da quello denominato «Cristallini 73» al Rione Sanità. Originariamente avviato presso la Basilica di Santa Maria, garantisce - grazie ad un accordo con il Comune di Napoli che ha fornito nuovi locali e con la Fondazione San Gennaro - di svolgere attività

sportive, coinvolgendo ogni giorno, a rotazione, 200 ragazzi in attività che vanno dal pugilato (sotto la guida sapiente di Vincenzo Picardi, bronzo olimpico alle Olimpiadi di Pechino del 2008 e di Donato Cosenza) al judo (con la medaglia d'oro a Sidney, Pino Maddaloni e con Luca Marmo), per finire alla ginnastica.

«Un esperimento riuscito - spiega al Mattino Luca Piscopo, responsabile del Centro Nazionale Fiamme Oro presso la Questura di Napoli - che non si ferma alle sole attività legate allo sport. Nella casa di comunità dei cristallini ai giovani vengono garantite, in fatti anche attività educative, con

https://overpost.biz